

Il 1° gennaio 2023 la CPM passa al primato dei contributi

In occasione della sua seduta dell'8 settembre 2020, il Consiglio di fondazione della Cassa Pensioni Migros (CPM) ha deciso di passare, con effetto al 1° gennaio 2023, dal primato delle prestazioni al primato dei contributi. Il cambiamento di primato viene attuato in modo neutrale dal punto di vista delle prestazioni, così da mantenere il buon livello di prestazioni.

I piani di previdenza nel primato delle prestazioni in Svizzera sono sempre più rari. Nel frattempo, in Svizzera il primato dei contributi è applicato a ben il 95% di tutti gli assicurati. La decisione del Consiglio di fondazione della CPM di passare al primato dei contributi è dovuta soprattutto ai seguenti motivi.

- **Stabilità finanziaria:** nel primato delle prestazioni gli aumenti salariali comportano automaticamente prestazioni più alte, e dunque costi più elevati, che per le imprese Migros attualmente ammontano a 2,5 percentuali di contributo. Di norma, poiché questi contributi non sono sufficienti, nell'immediato il finanziamento avviene attingendo alle riserve e, successivamente, attraverso riduzioni di prestazioni. Nel primato dei contributi questo automatismo non esiste. Le percentuali di contributo del 2,5 previste per gli aumenti salariali saranno destinate a tutti gli assicurati, e non solo a chi ottiene un aumento salariale.
- **Comprensibilità e trasparenza:** nel primato dei contributi la previdenza per la vecchiaia funziona come una cassa di risparmio che, rispetto al primato delle prestazioni, consente di attuare in modo più semplice e comprensibile anche le forme di lavoro flessibili, le componenti salariali variabili e i cambiamenti del grado di occupazione.

Le conseguenze per gli assicurati e le imprese Migros saranno minime: sia il calcolo del reddito soggetto a contributi sia l'ammontare dei contributi a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro rimarranno invariati. E, grazie alle disposizioni transitorie, le prestazioni per la vecchiaia saranno almeno equivalenti a quelle attuali. Restano da definire la configurazione delle prestazioni di rischio e la possibile introduzione di opzioni di scelta per gli assicurati.

Le rendite già in corso il 1° gennaio 2023 non saranno interessate dal cambiamento e continueranno a essere versate come prima.

Nei prossimi mesi la CPM si occuperà dell'elaborazione del nuovo regolamento di previdenza, informando costantemente tutte le persone coinvolte sullo stato dei lavori e sulle relative decisioni del Consiglio di fondazione. Dalla primavera del 2022 gli assicurati disporranno di tutte le informazioni a proposito della loro situazione previdenziale e delle varie opzioni di scelta nel primato dei contributi.

Schlieren, 28 settembre 2020